

REPORT TERRITORIALE SUL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN UMBRIA

NOTA DI SINTESI

PERUGIA - 27 GIUGNO 2006

Il "Report Territoriale" sul settore delle costruzioni in Umbria è frutto di una collaborazione tra l'Ance Umbria ed il Centro Studi dell'Ance nazionale.

Il "Report" è il proseguimento di un progetto, avviato circa due anni fa, che ha l'obiettivo di verificare l'andamento del settore e approfondire la conoscenza dei fenomeni che incidono sul mercato del costruire nella regione.

Il progetto ha già visto la presentazione del primo "Report" lo scorso anno.

I dati e gli indicatori elaborati con rigore scientifico ci hanno consentito di:

- verificare "lo stato di salute" del comparto delle costruzioni nella regione;
- evidenziare e monitorare i punti di forza, ma soprattutto gli elementi di debolezza di un settore che, come vedremo, costituisce il volano dell'economia regionale;
- confrontare in modo omogeneo i dati dell'Umbria con quelli di altre regioni e con quelli nazionali.

L'andamento del settore delle costruzioni in Italia

Il settore delle costruzioni nel corso degli ultimi anni ha svolto un ruolo importante e strategico per l'economia italiana: basti pensare che gli investimenti in costruzioni, pari nel 2005 a circa 138.000 milioni di euro, rappresentano il 9,7% del Pil ed il 47,2% degli investimenti fissi del Paese.

Nelle costruzioni lavorano 1.913.000 persone che costituiscono il 27,6% degli occupati dell'industria e l'8,5% degli occupati in tutti i settori economici.

Il 2005 è il settimo anno consecutivo di crescita del settore delle costruzioni sebbene si confermi il rallentamento in atto dal 2003. Nello scorso anno i livelli produttivi del settore sono aumentati dello 0,5% in termini reali rispetto al 2004.

La fase di sviluppo del settore è iniziata nel 1999 ed è stata particolarmente intensa negli anni 2000, 2001 e 2002. Secondo le nuove stime dei conti economici nazionali elaborate dall'Istat e pubblicate nel marzo scorso, in quegli anni gli investimenti in costruzioni sono cresciuti, in termini reali, rispettivamente del 6,4%, 4,1% e 4,8%.

Negli anni successivi il ritmo di crescita è progressivamente decelerato passando all'1,4% nel 2003, allo 0,9% nel 2004 ed allo 0,5% nel 2005.

Nel corso degli ultimi sette anni il settore è cresciuto a ritmi notevolmente più sostenuti rispetto a quelli dell'intero sistema economico: tra il 1999 ed il 2005 gli investimenti in costruzioni sono aumentati del 22,5% a fronte di uno sviluppo del Pil del 9%.

INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI E PIL		
Anni	<i>Variazione % in quantità rispetto all'anno precedente</i>	
	Investimenti in costruzioni	PIL
1999	2,6	1,9
2000	6,4	3,6
2001	4,1	1,8
2002	4,8	0,3
2003	1,4	0,0
2004	0,9	1,1
2005	0,5	0,0
2005/1998	22,5	9,0

Elaborazione Ance su dati Istat

Nello stesso periodo anche lo sviluppo dei livelli occupazionali è stato rilevante. Gli addetti al settore sono aumentati del 28,1% contro un aumento dell'occupazione complessiva del 9,6%.

Per tenere conto delle recenti preoccupazioni conseguenti alla situazione di incertezza finanziaria dell'Anas, l'Ance ha formulato per il 2006 due scenari di

previsione in modo da rappresentare l'impatto sui livelli produttivi settoriali derivanti dalla chiusura dei cantieri in corso, prospettata per il mese di luglio prossimo, qualora non vengano assicurate le risorse necessarie.

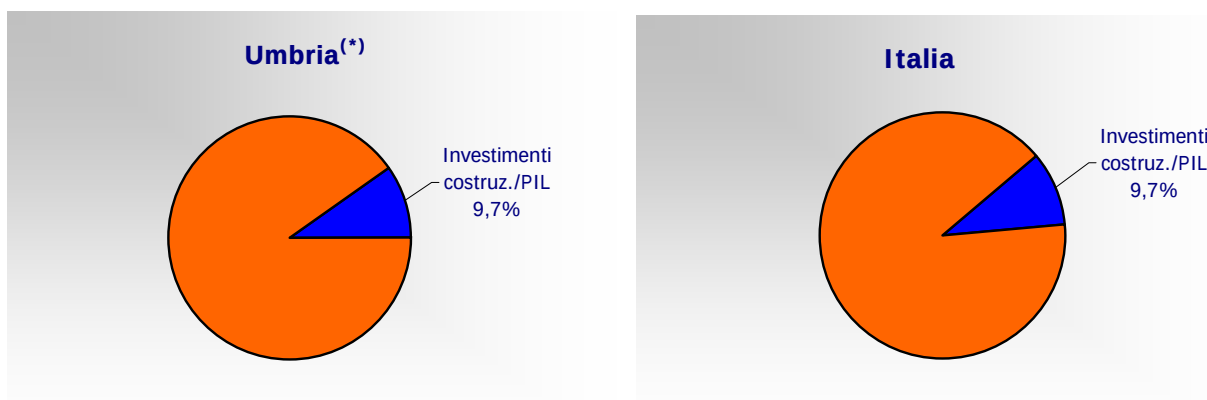
Secondo l'Ance gli investimenti in costruzioni cresceranno nel 2006 dello 0,9% in termini reali e, qualora venisse attuato il paventato blocco dei cantieri dell'Anas, la crescita del settore si ridurrebbe allo 0,2%.

L'andamento del settore delle costruzioni in Umbria

In Umbria il settore delle costruzioni riveste un ruolo di primaria importanza nell'ambito dell'economia della regione Umbria.

Secondo stime Ance gli investimenti in costruzioni¹ nel 2005 risultano pari a circa 1.930 milioni di euro e rappresentano il 9,7% degli impieghi del Pil della regione (un dato in linea con quello nazionale).

IL CONTRIBUTO DELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI AL PIL - ANNO 2005

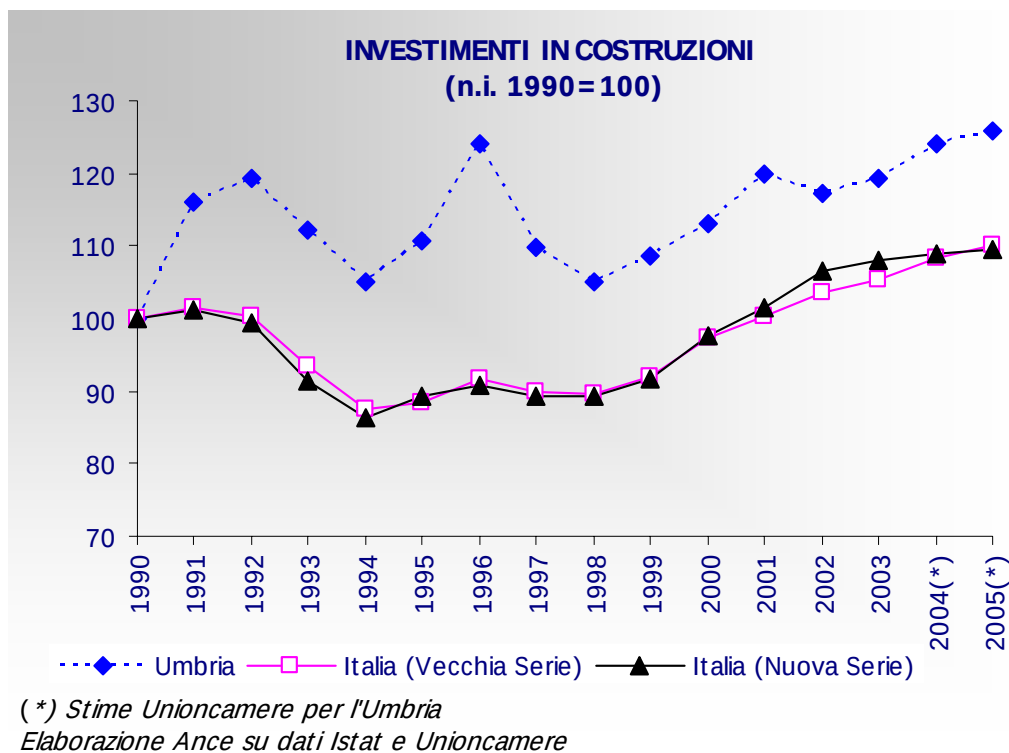


(*) Stima Ance
Elaborazione Ance su dati Istat

L'analisi del trend degli investimenti in costruzioni nella regione Umbria nel corso degli anni novanta mostra una dinamica diversificata.

¹ Non essendo, al momento, disponibili dati Istat revisionati relativi agli investimenti in costruzioni per regione, si è proceduto a stimare, per il 2005, l'ammontare degli investimenti in costruzioni in Umbria compatibile con il dato nazionale revisionato. La stima è stata ottenuta considerando il peso medio degli investimenti in costruzioni in Umbria sul totale degli

Negli anni compresi fra il 1992 ed il 1994 gli investimenti in costruzioni mostrano un andamento negativo. In questo periodo ha sicuramente pesato la difficile fase congiunturale del settore delle costruzioni che ha coinvolto l'intero Paese.



Nel biennio successivo 1995-1996, si assiste, invece, ad una inversione di tendenza ed al superamento della fase critica. Tale performance positiva è probabilmente da collegarsi soprattutto agli effetti della legge 489/94, meglio nota come legge Tremonti, che ha previsto agevolazioni fiscali per l'acquisto di nuovi immobili strumentali effettuati nel biennio 1995-1996. Il trend positivo si interrompe, a partire dal 1997 ed anche nel 1998 prosegue il calo degli investimenti del settore. Si tratta di una flessione a seguito del terremoto avvenuto in Umbria nel settembre del 1997. Negli anni successivi, dal 1999 ad oggi i livelli produttivi del settore mostrano un trend positivo con una sola eccezione nell'anno 2002.

investimenti del settore in Italia negli anni 2000-2003 risultante dalla serie attualmente disponibile (non revisionata).

Le valutazioni di Unioncamere per la regione Umbria, per il prossimo biennio 2006-2007 evidenziano per il settore delle costruzioni tassi di sviluppo rispettivamente pari a 0,5% e 0,7% in termini reali.

Che il settore delle costruzioni riveste un ruolo di volano emerge chiaramente anche dall'andamento del ***mercato del lavoro nella regione Umbria***.

Nel settore delle costruzioni lavorano 33.000 persone che costituiscono il 29,5% degli occupati dell'industria ed il 9,5% degli occupati in tutti i settori economici (per l'Italia le analoghe incidenze risultano più basse rispettivamente pari a 27,6% e 8,5%).

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN UMBRIA NEL 2005

	Dipendenti	Indipendenti	Totale	% di occupati nelle costruzioni rispetto	
	<i>migliaia di unità</i>			<i>all'industria</i>	<i>all'economia</i>
Perugia	13	11	24	28,3	9,3
Terni	5	4	9	33,7	10,0
Umbria	18	14	33	29,5	9,5
Italia	1.186	727	1.913	27,6	8,5

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Il 2005 è stato un anno particolarmente dinamico per il settore delle costruzioni in Umbria. Le indicazioni provenienti dalla rilevazione continua Istat sulle forze di lavoro, segnalano il proseguimento di un andamento positivo con tasso di crescita degli occupati pari al 17,4% rispetto al 2004, che va ad aggiungersi all'incremento dell'8,8% registrato nel 2004.

Il mercato del lavoro nel settore delle costruzioni è caratterizzato da andamenti positivi nelle due province della regione anche se con intensità di crescita diverse. Il dato del 2005 risulta come sintesi di un incremento particolarmente sostenuto nella provincia di Terni (+29,1% nel confronto con il 2004) e di un aumento del 13,7% della provincia di Perugia. In particolare, la provincia di Perugia assorbe la quota maggiore di occupati nelle costruzioni (pari al 73,9% degli occupati del settore della regione).

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN UMBRIA NEL 2005

	Dipendenti	Indipendenti	Totale
	<i>Var. % 2005/2004</i>		
Perugia	9,9	18,8	13,7
Terni	53,3	5,6	29,1
Umbria	19,1	15,3	17,4
Italia	7,3	-0,1	4,4

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

Considerando i dati Istat riferiti agli ultimi sette anni (1998 – 2005) si osserva che il settore in Umbria si è contraddistinto per risultati ben al di sopra degli altri settori economici. Nel periodo esaminato gli occupati nelle costruzioni sono aumentati del 42,4%, contro uno sviluppo complessivo dell'occupazione pari al +10,7%. I servizi (commercio, turismo, trasporti e comunicazioni, intermediazione finanziaria, servizi alle imprese, ecc.) sono aumentati del 19%, mentre il settore agricolo mostra una flessione del 39,9% e l'industria in senso stretto presenta una diminuzione più contenuta pari al 2,2%. **In altri termini negli ultimi sette anni il tasso di sviluppo degli occupati nelle costruzioni è stato quattro volte quello registrato nell'intero sistema economico regionale.**

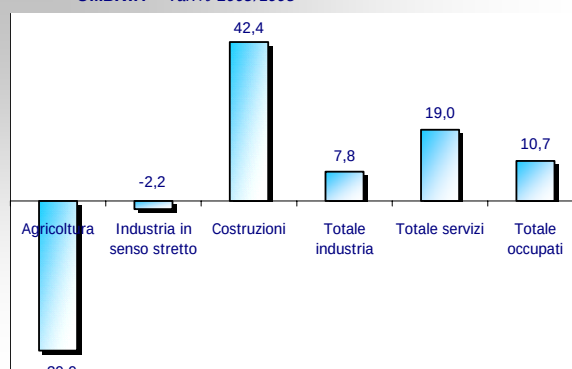
OCCUPATI PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA IN UMBRIA

Settori di attività economica	Migliaia di unità (2005)	Variazioni %		
		2004/2003	2005/2004	2005/1998
Agricoltura	15	-0,8	14,6	-39,9
Industria in senso stretto	78	-6,0	-0,4	-2,2
Costruzioni	33	8,8	17,4	42,4
Totale industria	111	-2,5	4,3	7,8
Totale servizi	220	5,9	-0,4	19,0
Totale occupati	346	2,8	1,7	10,7

Piccole differenze nelle totalizzazioni sono dovute agli arrotondamenti

Elaborazione Ance su dati Istat - Rilevazione continua delle forze di lavoro

OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA IN UMBRIA - Var. % 2005/1998

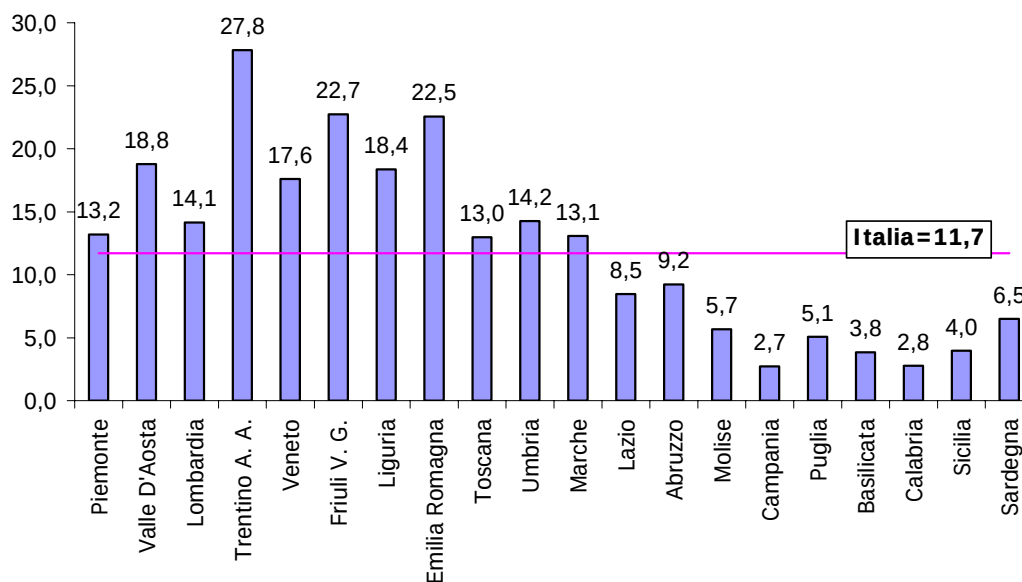


La dinamica positiva dell'occupazione del settore, è attribuibile soprattutto al progresso registrato dai lavoratori autonomi che, nell'arco temporale considerato, risultano quasi raddoppiati (+99,9%). Gli addetti alle dipendenze mostrano una crescita, più contenuta pari a +16,3%.

Le agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni edilizie in Umbria

Ulteriori dati a riprova della vivacità del settore si possono desumere dalle domande di agevolazioni per interventi di recupero del patrimonio abitativo. Dal 1998 ad aprile 2006 gli interventi hanno interessato nel complesso il 14,2% del patrimonio abitativo. Questa relazione, che può indicare il grado di recepimento dello strumento, evidenzia in Umbria un risultato superiore sia al dato delle regioni centrali, pari a 11%, che al dato complessivo nazionale, pari all'11,7%.

Grado di utilizzo dello strumento agevolativo per regione
(N.ro di comunicazioni di ristrutturazione/abitazioni occupate - %)



Elaborazione Ance su dati Istat e Agenzia delle Entrate

Questo strumento (dal 1° gennaio 2006 la detrazione fiscale è stata innalzata dal 36% al 41% in presenza di un aumento dell'aliquota IVA dal 10 al 20% per

un importo massimo di 48.000) sta dando una risposta adeguata ad una domanda tuttora elevata anche in funzione della vetustà del patrimonio abitativo.

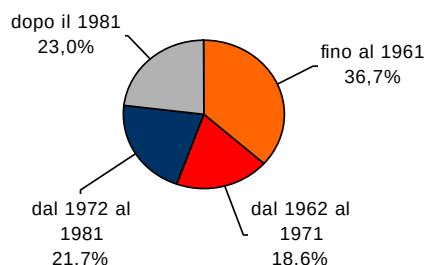
Secondo i dati dell'ultimo censimento Istat del 2001 le abitazioni occupate in Umbria sono 310.233. Il 36,7% del patrimonio abitativo occupato in Umbria ha più di 40 anni ed il 18,6% tra i 35-40 anni.

Sempre dalla lettura dei dati Istat, si possono desumere delle informazioni relative allo stock abitativo esistente che nei dieci anni precedenti il censimento, non ha subito interventi di manutenzione, o di restauro, o di risanamento o di ristrutturazione.

Questo patrimonio è pari al 49,8% del totale delle abitazioni occupate da residenti. In particolare, il 43,5% delle abitazioni costruite tra il 1962 ed il 1971 non ha avuto interventi di manutenzione o di ristrutturazione.

Abitazioni occupate in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

Composizione %



ABITAZIONI OCCUPATE IN EDIFICI AD USO ABITATIVO PER EPOCA DI COSTRUZIONE CHE NON HANNO SUBITO INTERVENTI(*) IN UMBRIA

EPOCA DI COSTRUZIONE	Numero abitazioni occupate con nessun intervento	% di abitazioni occupate con nessun intervento sul totale abitazioni occupate
Prima del 1919	22.333	48,1
Dal 1919 al 1945	11.143	48,4
Dal 1946 al 1961	19.922	45,0
Dal 1962 al 1971	25.065	43,5
Dal 1972 al 1981	30.560	45,4
Dal 1982 al 1991	23.775	57,6
Dopo il 1991	21.657	71,5
Totale	154.455	49,8

(*) Interventi di manutenzione, restauro, risanamento, ristrutturazione

Elaborazione Ance su dati Istat - Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2001

Il mercato immobiliare in Umbria

Con riferimento al **mercato immobiliare**, i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare, curato dall'Agenzia del Territorio, indicano, per la regione Umbria, il proseguimento di un andamento positivo. Nel 2005 il numero complessivo

delle compravendite è stato pari a 36.518 facendo registrare un incremento del 6,7% rispetto al 2004 (a livello nazionale la crescita è stata pari a 5,2%).

Il dato del 2005 risulta come sintesi di un incremento del 3,5% del numero delle transazioni degli immobili residenziali, di un aumento del 9,7% del settore commerciale e di una crescita dell'8% delle altre tipologie di immobili (box, posti auto, in prevalenza, ma anche alberghi, pensioni, immobili pubblici).

In particolare, la positiva inclinazione della domanda di immobili strumentali del settore commerciale è dovuta ad un aumento particolarmente significativo del numero delle compravendite di immobili industriali (75,8% rispetto al 2004) e dei centri commerciali (+29,0%). Anche per le altre tipologie di immobili strumentali (uffici, negozi e laboratori, capannoni e magazzini) si rilevano tassi di crescita sebbene di intensità inferiore.

IL MERCATO IMMOBILIARE - UMBRIA

Periodo	Residenziale	Commerciale	Altro	Totale
Numero di compravendite (*)				
2000	8.569	2.719	13.687	24.975
2001	8.368	2.653	12.542	23.563
2002	10.566	3.800	17.432	31.798
2003	10.263	3.166	17.288	30.716
2004	10.717	3.315	20.185	34.217
2005	11.090	3.637	21.791	36.518
Var. % rispetto all'anno precedente				
2001	-2,3	-2,4	-8,4	-5,7
2002	26,3	43,2	39,0	34,9
2003	-2,9	-16,7	-0,8	-3,4
2004	4,4	4,7	16,8	11,4
2005	3,5	9,7	8,0	6,7

() Al netto delle compravendite dovute alla cartolarizzazione*

Elaborazione Ance su dati Agenzia del Territorio

Alla dinamica positiva del 2005 del mercato immobiliare abitativo si associa una crescita dei mutui destinati a finanziare l'acquisto e la costruzione di abitazioni.

Secondo i dati della Banca d'Italia i mutui erogati, in Umbria, per gli investimenti in abitazioni registrano un incremento del 21,3% rispetto all'anno precedente. Anche i flussi di credito erogati per l'acquisto di abitazioni mostrano un aumento tendenziale del 9,2%.

Con riferimento ai mutui erogati per l'acquisto di immobili non residenziali, dopo due anni di significativi cali degli importi finanziati, il valore dei mutui erogati per l'acquisto registra nel 2005 un aumento del 43,6%. Relativamente al finanziamento per la costruzione di immobili non abitativi, i flussi di credito erogati mostrano nel 2005 un incremento, pari al 18,9%, dopo il lieve calo del 2004 pari allo 0,6%.

Città e cambiamenti demografici

Vorrei richiamare l'attenzione sui cambiamenti demografici che stanno coinvolgendo non solo i grandi centri urbani, ma anche le città intermedie.

Nella regione Umbria, dove vivono 858 mila persone e 338 mila famiglie, secondo i dati dell'ultimo censimento Istat, si rileva tra il 1991 ed il 2001 un aumento della popolazione residente dell'1,77%.

Tale risultato deriva da un aumento della popolazione nella provincia di Perugia (+2,97%) a fronte di una riduzione nella provincia di Terni (-1,43%).

Popolazione residente in Umbria - Variazioni %

Province	Comune capoluogo		Altri comuni della provincia		Totale provincia	
	2001/1991	2004/2001	2001/1991	2004/2001	2001/1991	2004/2001
Perugia	3,01	5,69	2,90	3,83	2,97	4,29
Terni	-3,04	3,87	0,10	2,33	-1,43	3,06
Umbria	0,42	4,94	2,37	3,53	1,77	3,96

Elaborazione Ance su dati Istat

Negli anni 2002-2004 è proseguito, nella regione Umbria, l'aumento della popolazione residente con un tasso di crescita superiore (+4,0% circa) a quanto già evidenziato nel saldo intercensuario 1991 - 2001 (+0,2% mediamente ogni anno nel decennio 1991- 2001, contro l'1,3% nel triennio

2001-2004). Tale risultato deriva dall'aumento della popolazione nelle due province registrata sia nei comuni capoluoghi (+4,9% complessivamente tra il 2001 ed il 2004) che negli altri comuni delle singole province (+3,5%). In particolare nella provincia di Terni, dopo un decennio 1991-2001, caratterizzato da una perdita di popolazione, a partire dal 2002 tale fenomeno si è interrotto.

L'aumento della popolazione residente nelle due province dell'Umbria, sia nel comune capoluogo che negli altri comuni della provincia, è stato determinato esclusivamente da un saldo migratorio positivo (+10.343 persone nel 2004 rispetto al 2003 nella provincia di Perugia; +2.048 persone nella provincia di Terni) a fronte di un saldo naturale che è rimasto negativo (-622 persone nella provincia di Perugia; -853 persone nella provincia di Terni).

L'inclinazione positiva del saldo migratorio è da ascrivere, soprattutto, ad un aumento di persone provenienti dall'estero. Tra i fattori che hanno contribuito alla crescita di popolazione vi è anzitutto la sanatoria degli stranieri irregolari avvenuta nel 2002 ed i cui effetti si sono evidenziati negli anni successivi. Basti considerare che gli stranieri residenti in Umbria alla fine del 2004 risultano pari a 53.470 persone e rappresentano il 6,2% dell'intera popolazione residente nella regione.

L'aumento della popolazione nei comuni capoluoghi è un fenomeno che, a partire dal 2002, l'Istat rileva non solo nelle grandi aree del centro nord ma anche in molte città di dimensione "intermedia" (comuni con popolazione compresa tra 140.000 e 250.000 abitanti).

In tutti i grandi comuni capoluogo del centro nord tra il 2002 e il 2004, dopo un decennio di spopolamento, si rileva un aumento della popolazione residente: a Milano i residenti sono cresciuti del 3,7%, a Torino del 4,3%, a Roma dello 0,3% ed a Firenze del 3,6%.

Considerando le 13 città intermedie si possono individuare tre gruppi di comuni in relazione ai comportamenti demografici: città che continuano a perdere popolazione, città che perdevano popolazione e cominciano ad acquisirla e città che continuano a crescere.

Popolazione residente nelle province dei comuni intermedi(*) per tipologia di comune - Variazioni %

Province	Comune capoluogo		Altri comuni della provincia		Totale provincia	
	2001/1991	2004/2001	2001/1991	2004/2001	2001/1991	2004/2001
Brescia	-3,2	2,7	8,2	5,9	6,1	5,4
Trieste	-8,4	-1,8	1,3	0,0	-7,3	-1,6
Padova	-4,7	3,1	6,5	4,1	3,5	3,9
Modena	-0,8	2,6	7,1	4,5	4,8	4,0
Parma	-3,9	6,5	3,8	4,0	0,5	5,0
Reggio Emilia	7,8	9,1	8,2	6,2	8,1	7,1
Livorno	-6,6	-0,2	0,7	2,7	-2,9	1,3
Prato	4,0	4,4	7,4	4,7	4,8	4,5
Perugia	3,0	5,7	3,0	3,8	3,0	4,3
Foggia	-0,7	-0,3	-0,8	-0,6	-0,8	-0,5
Taranto	-12,8	-1,4	5,7	1,0	-1,6	0,2
Reggio Calabria	1,6	1,7	-3,7	-0,2	-2,1	0,4
Cagliari	-19,6	-1,3	6,6	1,6	-0,4	0,9

(*) Comuni con popolazione compresa tra i 140.000 ed i 250.000 residenti al Censimento Ottobre 2001
Elaborazione Ance su dati Istat

Nel dettaglio:

- Prato, Reggio Emilia e Reggio Calabria presentano un andamento simile a quello di Perugia, con un aumento della popolazione, nel periodo 2001-2004 (nell'area comunale pari rispettivamente a +4,4%, a +9,1% ed a +1,7%), dopo un saldo intercensuario caratterizzato da una crescita della popolazione;
- Brescia, Padova, Modena e Parma, grazie al positivo saldo con l'estero, sono riuscite a bilanciare l'andamento negativo del saldo naturale, facendo registrare tra il 2002 ed il 2004 incrementi della popolazione residente dopo un decennio 1991-2001 negativo;
- un discorso a parte, infine, deve farsi per le città di Trieste, Livorno, Foggia, Taranto e Cagliari, dove si riscontra una dinamica demografica che continua a mostrare segni negativi.

Sia nelle aree metropolitane che nelle città intermedie l'aumento della popolazione residente è stato determinato dalle persone che provengono dall'estero.

Considerando che la presenza di immigrati è in aumento e che, come per le precedenti ondate migratorie, il fenomeno volgerà verso forme più stabili ed integrate, questo modificherà nei prossimi anni la struttura della società italiana, incidendo in misura sempre maggiore anche sul mercato della casa.

L'aumento della popolazione evidenzia la vitalità economica e sociale di queste città e ciò richiede una maggiore esigenza di spostamenti rapidi ed efficienti per creare un contesto ambientale favorevole ai cittadini e alle imprese.

La disponibilità di infrastrutture di trasporto a servizio delle città è strategico per la competitività dei centri urbani, intesa come accessibilità, attrattività economica, concentrazione di attività direzionali e qualità delle relazioni che vi si svolgono.

Strategica, quindi, diventa la coerenza tra la pianificazione urbana e le politiche dei trasporti, prevedendo interventi di potenziamento della rete infrastrutturale per dare una risposta efficiente e sostenibile alla crescente domanda di spostamento.

La dotazione infrastrutturale

La realizzazione di infrastrutture moderne e di una rete di trasporto articolata e organizzata costituiscono un contributo importante allo sviluppo economico e sociale di una regione.

Secondo dati Unioncamere, l'Umbria dispone, attualmente, di una dotazione infrastrutturale espressa come media di una serie di infrastrutture di trasporto, economiche e sociali al di sotto della media nazionale del 13% circa.

Passando ad esaminare in dettaglio le singole voci che compongono l'indicatore elaborato dall'Unioncamere, si rilevano situazioni di eccellenza e di debolezza.

Basti pensare che tra le infrastrutture di trasporto il solo punto di forza della regione è costituito dalla rete ferroviaria con un livello di dotazione pari a più del doppio del dato medio nazionale. Tuttavia, occorre evidenziare che, sebbene, i chilometri di ferrovie presenti nella regione (rapportati alla

popolazione ed alla superficie) siano elevati, questa regione necessita di più efficienti collegamenti ferroviari con le altre regioni.

INDICATORI DELLE DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI (n. i. Italia = 100)

Province	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti (e bacini di ut.)	Aeroporti (e bacini di ut.)	Impianti e reti energetico - ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture sanitarie	TOTALE
Perugia	60,1	218,1	9,4	68,7	72,7	69,1	79,4	84,6	98,3	80,6	83,8
Terni	151,5	272,1	41,7	114,5	87,5	50,3	76,6	59,6	47,2	47,6	95,0
Umbria	83,2	231,8	17,6	80,3	76,5	64,3	78,7	78,2	85,2	72,1	86,7
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Maggio 2005

Nella graduatoria della dotazione infrastrutturale delle 103 province italiane:

- Terni occupa la posizione n. 42

- Perugia occupa la posizione n. 55

A standard insoddisfacenti fanno riferimento la dotazione della rete stradale e del sistema aeroportuale che registrano un gap, rispettivamente, del 17% e del 20% nei confronti del dato medio dell'Italia.

Questi indici confermano che molto resta da fare per portare sia il trasporto su gomma (privato e pubblico, delle persone e delle merci) che quello aereo ad un livello accettabile per le imprese e soprattutto per i cittadini e il loro diritto ad una mobilità rapida ed efficiente.

Relativamente alle infrastrutture sociali (strutture sanitarie, strutture per l'istruzione e strutture culturali e ricreative) la regione Umbria presenta carenze soprattutto nelle strutture sanitarie con un indice inferiore alla media nazionale di circa il 28% così come risultano sotto dimensionate le strutture culturali e ricreative e quelle per l'istruzione con un indice di dotazione rispettivamente pari a 78,2 ed a 85,2.

Infine le strutture e reti per la telefonia e la telematica, tra le infrastrutture economiche, mostrano il gap più rilevante rispetto alla media nazionale (il valore dell'indice è pari a 64,3).

Peraltro, a livello provinciale, Perugia e Terni si collocano, nella graduatoria della dotazione infrastrutturale riferita alle 103 province italiane, rispettivamente al 55° ed al 42° posto.

Tutto ciò non aiuta lo sviluppo, frenando l'attrattività e la competitività del territorio, ed in generale, la crescita della ricchezza.

I bandi di gara per opere pubbliche in Umbria

L'analisi dei bandi di gara per opere pubbliche rappresenta un utile strumento di valutazione del potenziale dei lavori che potranno essere realizzati negli anni successivi.

Nel 2005 nella regione Umbria, sulla base dei dati rilevati da Infoplus ed elaborati dall'Ance, risultano posti in gara 400 bandi per lavori pubblici per un ammontare complessivo di 353 milioni di euro ed un importo medio pari a 882 mila euro.

Il numero dei bandi, rispetto al 2004, è cresciuto del 4,2%, mentre l'importo complessivo a base d'asta registra un decremento del 30,5%. Anche il taglio medio delle opere scende sensibilmente, infatti, da 1,322 milioni del 2004 si passa agli 882 mila euro del 2005, con una riduzione del 33,3%.

BANDI DI GARA SECONDO LE CLASSI D'IMPORTO IN UMBRIA

Classi d'importo (Euro)	Importi in milioni di euro						Var. % rispetto all'anno precedente			
	2004(*)			2005			2004		2005	
	numero	importo	importo medio	numero	importo	importo medio	numero	importo	numero	importo
Fino a 1.000.000	343	84	0,244	354	98	0,276	-34,2	-39,2	3,2	16,5
1.000.001 - 6.197.000	30	80	2,670	41	109	2,670	-41,2	-32,1	36,7	36,7
6.197.001 - 18.592.000	8	71	8,903	3	36	12,012	-	-	-62,5	-49,4
18.592.001 - 50.000.000	1	47	46,900	1	38	38,050	-50,0	-6,7	0,0	-18,9
50.000.001 - 75.000.000	1	56	55,556	1	72	71,500	-	-	0,0	28,7
75.000.001 - 100.000.000	-	-	-	-	0	-	-	-	0,0	0,0
oltre 100.000.000	1	170	170,077	-	-	-	-	-	-100,0	-100,0
Totale	384	508	1,322	400	353	0,882	-33,1	65,9	4,2	-30,5

(*) Nel mese di novembre 2004 sono stati pubblicati da Quadrilatero Umbria Marche SpA i bandi relativi ai maxi lotti n. 1 e n. 2 del sistema Asse Viario Marche - Umbria e Quadrilatero di penetrazione interna. Il primo maxi lotto riguarda i lavori di completamento della direttrice SS. 77 Val di Chienti Civitanova Marche - Foligno per un importo complessivo di 1.174,5 milioni di euro (non ripartibili); il secondo maxi lotto è relativo ai lavori di completamento della direttrice Perugia - Ancona per un importo complessivo di 716,8 milioni di euro (non ripartibili).

Elaborazione Ance su dati Infoplus

Si ricorda che l'Umbria, nel 2004, è stata caratterizzata dallo sviluppo di alcuni grandi interventi (2 bandi di importo compreso tra i 40 e i 60 milioni di euro ed

1 di importo pari a 170 milioni di euro)² e da una riduzione sia in numero che in valore delle opere di piccolo e medio taglio.

Nel 2005, viceversa, non sono presenti bandi con importo superiore ai 100 milioni di euro. L'analisi per classi di importo evidenzia solo due interventi con importo superiore ai 18 milioni di euro banditi entrambi dall'Università degli Studi di Perugia uno relativo alla concessione, esecuzione dei lavori e gestione di complessi edilizi destinati a strutture ricettive nella Facoltà di Ingegneria (38,1 milioni di euro); l'altro relativo alla costruzione e gestione della nuova Facoltà di Medicina e Chirurgia S. Andrea delle Fratte (71,5 milioni di euro).

Buone performance vengono registrate dai lavori di piccolo taglio (importo fino ad un milione di euro) che mostrano un incremento sia in numero (+3,2%), sia in valore (+16,5%).

Anche i bandi di importo compreso tra 1 e 6,2 milioni di euro fanno registrare, rispetto al 2004, una variazione positiva nel numero e nel valore del 36,7%.

Al contrario i bandi con importo compreso tra i 6,2 ed i 18 milioni di euro diminuiscono sensibilmente sia nel numero (-62,5%), sia nel valore (-49,4%).

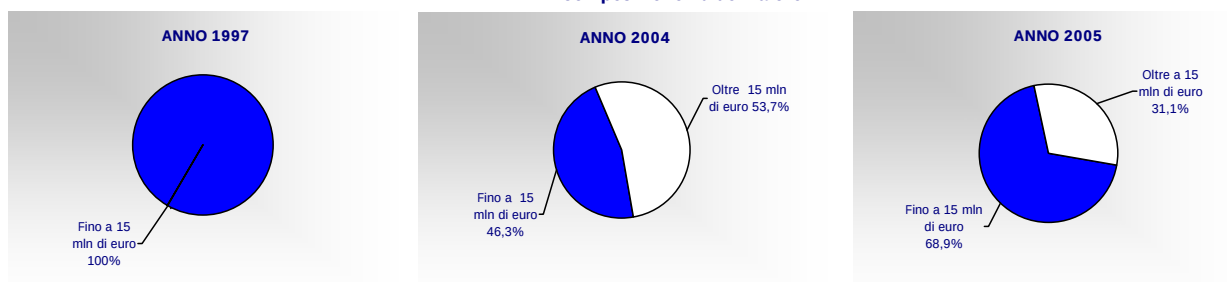
Il mercato dei lavori pubblici in Umbria è stato caratterizzato dal fenomeno del "gigantismo" degli appalti come, si riscontra in molte regioni italiane.

Un confronto tra la fine degli anni novanta e la situazione del biennio 2004-2005 evidenzia in Italia che la quota assorbita dai bandi di importo superiore ai 15 milioni di euro è passata del 23,6% del 1997 al 45,1% ed al 41% del 2005.

Lo stesso confronto effettuato per l'Umbria evidenzia che nel 1997 non risultano banditi interventi con un valore superiore ai 15 milioni di euro. Nel 2004, invece, la quota dei grandi lavori (al netto dei due bandi relativi all'asse viario Marche - Umbria, il cui importo non è disaggregabile per regione) è pari a 53,7%. Nel 2005 l'incidenza di tali opere sul totale dei lavori pubblici si riduce al 31,1%.

² Università degli studi di Perugia, realizzazione della nuova facoltà 46,9 milioni di euro; Italferr Spa lavori per il raddoppio della tratta Spoleto Campello della linea Orte-Falconara 55,6 milioni

BANDI DI GARA PER OPERE PUBBLICHE SECONDO LE CLASSI DI IMPORTO IN UMBRIA
Composizione % del valore



Elaborazione Ance su dati Infoplus

Passando ad analizzare le opere pubbliche realizzate con l'ausilio di capitali privati nella regione Umbria si evidenzia un ricorso limitato **alla finanza di progetto**.

Nel 2005 su 400 bandi di lavori pubblici, infatti, solo 2 sono stati attivati tramite le procedure previste dal project financing: uno relativo agli uffici comunali nel Comune di Perugia (7,4 milioni di euro), l'altro relativo alla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Perugia (38,1 milioni di euro).

Pur nell'esiguità del numero, il valore di questi due interventi rapportato al valore complessivo degli appalti di opere pubbliche banditi nella regione Umbria presenta un'incidenza del 12,9% nel 2005.

Incidenza della finanza di progetto sulle opere pubbliche in Umbria

Procedura	2004		2005	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Bandi opere pubbliche	384	508	400	353
Totale gare di project financing ^(*)	10	25,6	2	45,5
Incidenza % gare PF/gare OOPP	2,6	5,0	0,5	12,9

Elaborazione Ance su dati Infoplus ed Infopieffe

di euro; Anas Spa lavori relativi alla direttrice Civitavecchia – Orte – Terni – Rieti, tratto Terni Loc. San Carlo 170,1 milioni di euro.

Il quadro delle grandi opere in Umbria

Nel Programma delle opere strategiche della Legge Obiettivo, approvato dal CIPE a fine 2001, sono ricompresi nove macro-interventi localizzati in Umbria: la trasversale ferroviaria Orte-Falconara, il Quadrilatero Marche-Umbria, la Strada Tre Valli, l'asse viario Fano – Grosseto, il Nodo di Perugia e le Piastre logistiche di Terni, Foligno e Città di Castello.

Dall'approvazione del Programma ad oggi sette di questi interventi sono stati approvati dal CIPE, per complessivi 5.648 milioni di euro, avviando il loro iter realizzativo secondo le disposizioni della legge.

ASSEGNAZIONI DEL CIPE ALLE OPERE STRATEGICHE LOCALIZZATE IN UMBRIA - milioni di euro

Intervento	Delibera CIPE	Costo intervento (A)	Importi ex L. 166/02 (B)	Altre Disponibilità (C)	Totale risorse disponibili (D=B+C)		Risorse da reperire (E=A-D)	
					Importo	%	Importo	%
Quadrilatero Marche-Umbria	93/2002 13/2004 nd/2005 nd/2005	2.157,00	920,00	166,72	1.086,72	50,4%	1090,28*	50,5%
SS "tre Valli": tratto Eggi - S.Sabino	56/2003	14,56	14,56	-	14,56	100,0%	-	0,0%
Autostrada Terni-Rieti: tratto Terni - confine regionale	131/2003	234,74	-	234,74	234,74	100,0%	-	0,0%
Piastre logistiche dell'Umbria	15/2004	58,60	29,30	29,30	58,60	100,0%	-	0,0%
Ferrovia Orte-Falconara: tratta Spoleto-Terni	68/2005	532,34	-	532,34	532,34	100,0%	-	0,0%
Nodo di Perugia	nd/2005	732,43	-	310,00	310,00	42,3%	422,43	57,7%
Ferrovia Orte-Falconara: tratta Foligno-Fabriano	nd/2006	1.918,00	-	-	-	0,0%	1.918,00	100,0%
TOTALE		5.647,67	963,86	1.273,10	2.236,97		3.430,71	

* la Delibera CIPE 13/2004 prevede la seguente copertura finanziaria: 650 milioni di euro a carico della legge obiettivo da stanziare successivamente; 40,2 milioni di euro dalla vendita e utilizzazione del materiale pregiato proveniente dagli scavi delle gallerie; 50 milioni di euro dal capitale sociale; circa 300 milioni di euro da "ricavi da cattura di valore" derivanti dal Piano di Area Vasta come meglio specificato nel testo.

Elaborazione ANCE su Delibere CIPE

Le risorse disponibili per la realizzazione di queste opere ammontano a 2.237 milioni di euro e derivano, per il 43%, dalle risorse proprie della Legge Obiettivo e per il restante 57% da fondi, per lo più provenienti dal bilancio dello Stato.

Restano, quindi, da reperire 3.431 milioni di euro. Le risorse mancanti riguardano, il Quadrilatero Marche – Umbria, il Nodo di Perugia e la tratta Foligno-Fabriano della linea ferroviaria Orte-Falconara, sulla quale, però, non

sono disponibili informazioni poiché non è ancora disponibile la delibera di approvazione.

Con riferimento, invece, al Quadrilatero, è previsto lo stanziamento di altri fondi della Legge Obiettivo e un complesso sistema di finanziamento, detto Piano di area vasta, che coinvolgerà tutti i soggetti che, a vario titolo, trarranno beneficio dalle infrastrutture.

Con il Piano di area vasta vengono, infatti, individuati i soggetti istituzionali e imprenditoriali che, ricorrendo ai mercati finanziari, possono anticipare parte dei benefici futuri e contribuire al finanziamento delle infrastrutture (è previsto che tali risorse derivino da accordi con gli enti locali interessati e dall'aumento della tassa di iscrizione delle imprese alle Camere di commercio).

Con riferimento all'attuazione del Piano di area vasta si segnala che il CIPE, nella recente seduta del 29 marzo 2006, ha provveduto ad approvare i progetti preliminari delle Aree Leader, ossia gli interventi, da realizzare attraverso le procedure della Legge Obiettivo, funzionali e strettamente collegati al sistema viario.

Nella stessa seduta sono stati stanziati, a valere sulle risorse della Legge Obiettivo, 20 milioni di euro, necessari per l'acquisizione dei terreni delle Aree Leader.

A breve verranno bandite le gare per l'individuazione e la selezione dei concessionari che realizzeranno e gestiranno le Aree approvate.

Con riferimento all'attuazione concreta delle opere strategiche localizzate in Umbria, 4 sono i bandi di gara pubblicati, per un valore complessivo di 2.117 milioni di euro, tra i quali i due maxi-bandì, rispettivamente da 1.174 e 716,8 milioni di euro, che hanno consentito l'individuazione dei General Contractor che realizzeranno i due lotti del Quadrilatero.

**LE OPERE STRATEGICHE DELLA REGIONE UMBRIA BANDITE DOPO IL
21/12/2001**
milioni di euro

INTERVENTI	BASE D'ASTA	DATA BANDO	STATO DI ATTUAZIONE
Quadrilatero Marche - Umbria: I maxilotto	1.174,5	19/11/2004	Appalto aggiudicato
Quadrilatero Marche - Umbria: II maxilotto	716,8	19/11/2004	Appalto aggiudicato
Autostrada Terni-Rieti: tratto Terni-confine regionale	170,0	29/03/2004	Appalto aggiudicato
Ferrovia Orte - Falconara: tratta Spoleto - Campello	55,6	06/08/2004	nd
TOTALE	2.116,9		

Elaborazione ANCE su bandi di gara